



Cimitero islamico Affondo Lega «Danni erariali»

EMANUELE FALCHETTI

Soldi e diritti. Sul cimitero islamico la Lega non molla, e tenta l'affondo facendo le pulci alla precedente amministrazione. Documenti alla mano, Cristian Invernizzi si è presentato ieri in sala Caccia nella duplice veste di segretario provinciale del partito e assessore comunale, accompagnato dal collega Enrico Facoetti e dal capogruppo in Consiglio Alberto Ribolla.

Una conferenza stampa per chiarire la posizione della Lega sulla vicenda e annunciare, come amministrazione, un esposto alla Corte dei Conti per un presunto danno erariale di 500 mila euro circa, «di concerto con il resto della Giunta». A dire il vero la delega ai Servizi cimiteriali dopo le dimissioni di Marcello Moro toccherebbe al collega Leonio Callioni, ma in questa partita il pallino nella maggioranza più che il Pdl sembrerebbe averlo in mano proprio la Lega.

Come nasce il danno erariale? «Abbiamo studiato con attenzione la procedura - spiega ancora Invernizzi - individuando almeno un paio di anomalie. Innanzitutto dalla prima convenzione "per la concessione di un'area cimiteriale da destinarsi alla for-

mazione di un reparto speciale" licenziata dalla Giunta Bruni nel febbraio 2008 si è arrivati inespugnabilmente, nel settembre successivo, a una concessione del diritto di superficie al Centro culturale islamico. Già questo, dal nostro punto di vista, basterebbe a rendere illegittimo l'accordo visto che si tratta di un diritto indisponibile».

«In più - aggiunge Invernizzi - c'è la questione economica. Nel documento si parla infatti di una cessione del diritto per 60 anni dietro versamento di un corrispettivo di 60 mila euro per la formazione di 375 fosse. A parte il fatto che il regolamento cimiteriale ne prevede al massimo 266, facendo due conti in base alle tariffe in vigore all'epoca (ovvero un corrispettivo decennale di 366 euro per ciascuna fossa, ndr) mancano all'appello circa 500 mila euro». «Noi non intendiamo negare alcun diritto», precisa Alberto Ribolla. Anzi: «La questione economica - gli fa eco Enrico Facoetti - va di pari passo con quella dell'equità perché ci sono altre confessioni religiose alle quali sono state applicate le tariffe previste dal regolamento e che in proporzione hanno pagato di più».



Cimitero islamico: il Comune chiederà un danno erariale da 500 mila euro

Ragionamento che fila? «Macché - ribatte a distanza l'ex sindaco Roberto Bruni - qui si confondono le pere con le mele. Un conto sono le tariffe previste dal regolamento cimiteriale, un altro il corrispettivo per la concessione di un diritto di superficie. Quest'ultima concessione è tutto fuorché illegittima: risponde infatti al Piano regolatore cimiteriale licenziato nel 1999 dove si prevedeva la realizzazione di un'area riservata ai defunti di religione islamica». «Tra l'altro - conclude Bruni - l'autorizzazione al Centro islamico è stata concessa il 17 dicembre 2009 pro-

prio dalla Giunta Tentorio: se qualcosa non andava potevano anche dirlo subito».

I genitori di Yassin in Comune

Ieri mattina, intanto, il sindaco Franco Tentorio ha incontrato a Palazzo Frizzoni i genitori del piccolo Yassin Giovanni, il bimbo di 10 anni - figlio di un turco e di una bergamasca - ucciso da una rarissima sindrome genetica e sepolto nel cimitero islamico (ufficialmente non ancora aperto) per un'autorizzazione «speciale e unica» del primo cittadino. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA